ATTI DEL XVI EUROPEAN MEETING ON ANCIENT CERAMICS (EMAC2023)

È con grande piacere che presentiamo il volume degli atti della XVI edizione dell'European Meeting on Ancient Ceramics (EMAC2023), tenutasi a Pisa dal 14 al 16 giugno 2023. Questo evento, ormai consolidato come punto di riferimento internazionale per la comunità scientifica archeologica e archeometrica, ha avuto luogo presso l'Aula Magna del Polo Piagge dell'Università di Pisa. EMAC2023 ha riunito studiosi e studiose provenienti da tutto il mondo, offrendo un'importante piattaforma di dialogo e confronto scientifico sui temi della ceramica antica. La conferenza si distingue per la capacità di integrare approcci scientifici e umanistici allo studio della ceramica, esplorando aspetti che spaziano dalla produzione, distribuzione e uso, fino alla conservazione e alterazione post-deposizionale. Questa edizione ha dato particolare rilievo a contributi metodologici innovativi, presentando i recenti sviluppi analitici e scientifici che stanno arricchendo il settore archeometrico.

Tra i lavori inclusi in questo volume, si segnala la presentazione del database FACEM (Fabrics of the Central Mediterranean), illustrata da Borgers et al. FACEM, nato per la raccolta e condivisione open access di dati sugli impasti ceramici greci, punici e romani, rappresenta oggi una risorsa di primaria importanza per la ricerca interdisciplinare. La disponibilità di questa banca dati, accessibile a livello internazionale, testimonia l'impatto della digitalizzazione nella diffusione della conoscenza archeometrica. Di particolare interesse è anche il contributo di Menchelli e colleghi, che hanno indagato la produzione ceramica della regione Tosco-Ligure adottando un approccio petrografico diacronico. Il loro studio, che valorizza la geodiversità della regione e promuove un approccio sostenibile di "archeometria green", si è posto l'obiettivo di minimizzare il campionamento, favorendo il riutilizzo dei campioni già esistenti. Tale ricerca, un esempio concreto di sostenibilità in archeometria, offre un modello metodologico che coniuga rigore scientifico e attenzione alla tutela del patrimonio. Nel campo dell'analisi chimica non distruttiva, Guerrero Rivero et al. presentano un'applicazione della fluorescenza a raggi X portatile (pXRF) per lo studio di ceramiche coloniali provenienti dal Nord Africa e dalla Penisola Iberica. Questo contributo, che ha esaminato ceramiche provenienti da siti archeologici chiave, evidenzia l'efficacia della pXRF nel preservare l'integrità dei reperti, promuovendo allo stesso tempo una maggiore comprensione delle dinamiche commerciali e delle influenze culturali tra le comunità. Il contributo di Russo et al. porta nuovi dati sull'artigianato neolitico del sito di Rio Tana in Abruzzo. Attraverso un'analisi petrografica preliminare, il gruppo ha identificato le caratteristiche delle materie prime e delle tecniche di produzione,

offrendo preziose informazioni sulle pratiche artigianali dell'epoca. Lo studio di Russo et al. costituisce un significativo approfondimento sul controllo della temperatura e sulle tecnologie di cottura impiegate dai vasai preistorici. Un altro contributo significativo, a cura di Sara Rojo Muñoz et al., esplora il ruolo della Valle dell'Albegna, situata nel territorio nord-occidentale di Vulci, come importante distretto agricolo etrusco specializzato nella produzione vinicola. Attraverso l'analisi delle anfore da trasporto provenienti da Marsiliana d'Albegna e Doganella, così come da siti portuali correlati come Lattara ed Emporion, lo studio ha identificato cambiamenti nella produzione di anfore tra il VI e il V secolo B.C.E. L'indagine archeometrica ha fornito prove convincenti del commercio di vino etrusco verso le coste celtiche e iberiche, mettendo in evidenza le interazioni socio-economiche e culturali tra le regioni.

Grazie anche ai contributi raccolti in questo volume, EMAC2023 ribadisce il proprio ruolo come appuntamento centrale per l'avanzamento della conoscenza sul patrimonio ceramico, stimolando una sempre maggiore collaborazione interdisciplinare. Desideriamo rivolgere un ringraziamento speciale ai membri dei comitati scientifico e organizzativo, il cui impegno è stato essenziale per il successo di questo evento, e a tutti i partecipanti per i loro preziosi contributi. Auspichiamo che questo volume sia fonte di ispirazione e stimoli ulteriori sviluppi nella ricerca e nella valorizzazione del patrimonio ceramico.

PROCEEDINGS OF THE 16TH EUROPEAN MEETING ON ANCIENT CERAMICS (EMAC2023)

We are pleased to present the proceedings of the 16th edition of the European Meeting on Ancient Ceramics (EMAC2023), held in Pisa from June 14 to 16, 2023. This event, now firmly established as an international benchmark for the scientific community of archaeologists and archaeometrists, took place at the Aula Magna of the Polo Piagge of the University of Pisa. EMAC2023 brought together scholars from around the world, offering an important platform for scientific dialogue and exchange on ancient ceramics. The conference stands out for its ability to integrate scientific and humanistic approaches to the study of ceramics, exploring aspects ranging from production, distribution, and use to post-depositional preservation and alteration. This edition placed particular emphasis on innovative methodological contributions, showcasing recent analytical and scientific advancements that are enriching the field of archaeometry.

Among the works included in this volume, the presentation of the FACEM (Fabrics of the Central Mediterranean) database, illustrated by Borgers and collaborators, is particularly noteworthy. FACEM, designed for the collection and open-access sharing of data on Greek, Punic, and Roman ceramic fabrics, is today a key resource for interdisciplinary research. The accessibility of this database at an international level highlights the impact of digitization on the dissemination of archaeometric knowledge. Another relevant contribution comes from Menchelli and colleagues, who investigated ceramic production in the Tuscan-Ligurian region through a diachronic petrographic approach. Their study, which underscores the geodiversity of the region and promotes a sustainable "green archaeometry" approach, aimed to minimize sampling by reusing existing materials. This research, a concrete example of sustainability in archaeometry, provides a methodological model that combines scientific rigor with a commitment to heritage conservation. In the field of non-destructive chemical analysis, Guerrero Rivero et al. presented an application of portable X-ray fluorescence (pXRF) for the study of colonial ceramics from North Africa and the Iberian Peninsula. This contribution, which examined ceramics from key archaeological sites, demonstrates the effectiveness of pXRF in preserving artifact integrity while also enhancing our understanding of trade dynamics and cultural influences among communities. The contribution by Russo et al. brings new data on Neolithic craftsmanship from the Rio Tana site in Abruzzo. Through a preliminary petrographic analysis, the team identified the characteristics of raw materials and production techniques, offering valuable insights into the craft practices of the period. Russo et al.'s study provides

significant advancements in understanding temperature control and firing technologies employed by prehistoric potters.

Another significant contribution, by Sara Rojo Muñoz et al., explores the role of the Albegna Valley, located in the northwestern territory of Vulci, as a key Etruscan agricultural district specializing in wine production. By analyzing transport amphorae from Marsiliana d'Albegna and Doganella, as well as related port sites such as Lattara and Emporion, the study identified changes in amphora production between the 6th and 5th centuries B.C.E. The archaeometric investigation provided compelling evidence of Etruscan wine trade to the Celtic and Iberian coasts, highlighting the socio-economic and cultural interactions between these regions. Thanks to the contributions collected in this volume, EMAC2023 reaffirms its role as a central event for advancing knowledge on ceramic heritage, fostering ever-increasing interdisciplinary collaboration. We extend special thanks to the members of the scientific and organizing committees, whose dedication was essential to the success of this event, and to all participants for their valuable contributions. We hope this volume will serve as a source of inspiration and encourage further developments in research and in the appreciation of ceramic heritage.